

## **PRESEPE 2015 “*Va’, e d’ora in poi non peccare più*”** *“Tutto in Lui parla di misericordia”*

### ***Va’, e d’ora in poi non peccare più***

Un giorno una donna venne scoperta mentre commetteva un adulterio. C’era la pena di morte per questa colpa; tuttavia, prima di eseguire la condanna, scribi e farisei decisero di portare la donna da Gesù, per sentire se anche lui approvasse questa legge.

Misero la donna nel mezzo, e dissero a Gesù: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Per un po’ Gesù rimase in silenzio, mentre quelli insistevano con le loro domande; poi finalmente rispose loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». Tutti rimasero in grande imbarazzo: non dissero più nulla, e, pian piano, se ne andarono dal primo fino all’ultimo.

Rimasero soltanto Gesù e la donna. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più».

### ***L’adultera***

Quel giorno ero sul punto di morire, uccisa a sassate. Ero atterrita dalla paura. Gesù, con la sua risposta ai miei accusatori, mi ha salvato dalla morte. E con le sue parole di misericordia, rivolte a me, mi ha restituito alla vita. «Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più». Mi ha detto che potevo cambiar vita, che potevo ricominciare e percorrere una strada diversa e migliore di prima. Insomma, mi ha dato una nuova opportunità, ed è stato come rinascere. Lui non mi ha fatto paura: mi ha dato coraggio. Sì perché lui è così: non vuole spaventare, ma incoraggiare; non vuole tenere le distanze, ma farsi vicino a tutti, cominciando dagli ultimi, da quelli che tutti vorrebbero tenere ai margini, lontano. Ha sempre fatto così, fin dalla notte della sua nascita. Un Dio che si è fatto bambino, per non spaventare nessuno; un bambino che si è voluto mostrare, prima che agli altri, ai pastori: gente povera, poco istruita, poco considerata. Ma, alla sua culla, lui ha voluto che loro fossero chiamati per primi, come ospiti d’onore e di riguardo.

### ***I pastori***

Quella notte, mentre i pastori facevano la guardia al loro gregge, un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. L’angelo disse loro: «Ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

I pastori si dissero l’un l’altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere».

Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E quando se ne tornarono, i pastori glorificavano e lodavano Dio per tutto quello che avevano udito e visto.

### ***Il gallo canta***

Io non so cos'ha provato mio marito quando ha scoperto che io lo avevo tradito; dev'essere stato terribile per lui. È sempre terribile sentirsi traditi. E anche per Gesù dev'essere stato terribile quando i suoi amici lo hanno tradito e abbandonato; quando Pietro, il suo amico fidato, lo ha rinnegato davanti a tutti. Era la notte in cui Gesù era stato catturato e arrestato. Mentre Gesù veniva processato, Pietro se ne stava fuori, nel cortile dell'edificio.

A un certo punto una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici».

Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!».

Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. <sup>75</sup>E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

### ***Il buon ladrone***

Quando stavo per essere uccisa, io non mi aspettavo che Gesù mi perdonasse. Ma certo non se lo aspettava nemmeno il malfattore condannato a morte e crocifisso accanto a Gesù. Erano in due ad essere crocifissi insieme a lui: uno dei due appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

### ***Gesù perdona Pietro***

È incredibile la disponibilità di Gesù a perdonare; è straordinaria la sua misericordia anche verso coloro che più lo hanno ferito. La notte prima della crocifissione, Pietro aveva rinnegato per tre volte Gesù; dopo la resurrezione, è stato Gesù ad avvicinarsi a Pietro per superare il tradimento di lui e ricucire l'amicizia tra loro. Quella volta erano al lago a pescare; Gesù risorto era apparso ad alcuni dei suoi discepoli – c'era anche Pietro con loro – e aveva voluto mangiare insieme a loro.

Dopo aver mangiato Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse:

«Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore». E aggiunse: «Seguimi».

## ***Natività***

L'incontro con Gesù mi ha restituito la vita. Il suo perdono, la sua misericordia mi hanno salvata. Auguro anche a te, anche a voi, di incontrarlo sulla vostra strada e di fare questa esperienza straordinaria.

***Papa Francesco (messaggio preso dall'Omelia per l'apertura della Porta Santa del 08/12/15)***